

**Titolo** – Ordinamento, schedatura e inventariazione dell'Archivio della Famiglia di San Bonifacio

**Responsabile scientifico** – Francesco Guerra

**Dipartimento** – Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

**Settore** – ICAR/06

**Ruolo Iuav** – unica istituzione beneficiaria

**Durata** – 24 mesi

**Termine previsto** – 31/10/2017

**Budget Iuav** – € 12.000,00

**Finanziamento Iuav** – € 12.000,00

**Fonte di Finanziamento** – Call nazionale: MiBACT - DGA Bando 2015 convenzioni ricerca scientifica

**Descrizione** – Il progetto intende tutelare e valorizzare il patrimonio archivistico detenuto da privati (famiglie o persone) attraverso campagne di ordinamento e digitalizzazione di documenti da rendere fruibili online. Un approccio complesso - ma innovativo - che rappresenta una risorsa culturale straordinaria, in grado di restituire al mondo della ricerca un patrimonio di fonti che rimane, ancora oggi, in massima parte insondato e inedito.

La sinergia d'intenti e la metodologia scientifica condivisa tra l'Università Iuav di Venezia e la Soprintendenza Archivistica del Veneto ha consentito di mettere a fuoco un oggetto di studio privilegiato, quale è l'archivio della famiglia San Bonifacio, su cui applicare la metodologia più aggiornata e le tecnologie più avanzate nell'ambito della digitalizzazione e informatizzazione delle fonti documentarie. Il progetto prevede il coinvolgimento di un team di ricercatori che fanno parte del sistema dei laboratori dello Iuav, formato da storici della città, dell'architettura, dell'arte ed esperti di Paleografia, di Informatica, di Geomatica, che dal 2010 lavorano ad un progetto intitolato Visualizing Venice (programma di ricerca internazionale e interdisciplinare condotto insieme alla Duke University del Nord Carolina, ad oggi in Italia uno dei piani di lavoro avanzati nell'ambito della ricerca storica).

Il progetto si inserisce nelle tendenze internazionali in materia di miglioramento dei servizi per l'accesso dei cittadini all'informazione e per la disponibilità delle risorse documentali, anche in formato digitale; va citata in materia la "Raccomandazione sulla digitalizzazione e l'accessibilità on line del materiale culturale e sulla conservazione digitale" adottata dalla Commissione Europea il 24 agosto 2006 (2006/58 EC). Conseguentemente il Consiglio dell'Unione Europea il 13 novembre 2006 ha adottato le "Conclusioni sulla digitalizzazione e l'accessibilità on line del materiale culturale e sulla conservazione digitale" (2006/C 29710 I). Anche il "Quadro Strategico Nazionale", approvato dalla Conferenza unificata e dal CIPE nel dicembre 2006, individua fra le priorità il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle qualità dei sistemi di istruzione e informazione, nonché il loro collegamento con il territorio, la promozione della ricerca, la valorizzazione dei beni culturali al fine di aumentare la capacità attrattiva del paese. Il progetto intende favorire la più ampia conoscenza del patrimonio archivistico (quindi culturale) disponibile (art. 6, comma I, del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42), promuovere l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi per la fruizione del patrimonio culturale in rete, dare impulso all'armonizzazione e alla cooperazione tra i sistemi informativi sugli archivi sostenendo la diffusione di standard internazionali per la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti e avviare, infine, collaborazioni interistituzionali e interdisciplinari per la pubblicazione e la diffusione in rete delle conoscenze in specifici ambiti tematici.

Gli archivi privati nobiliari, insieme con gli archivi pubblici costituiscono un "sistema di fonti", spesso tra loro complementari, fondamentale per la ricostruzione e la corretta comprensione dei complessi meccanismi che sottendono all'ordinamento e alla storia sociale, politica, economica di una società.

Le più importanti famiglie, occupando nei secoli i ruoli chiave nelle magistrature cittadine e detenendo ininterrottamente grandi possedimenti terrieri, favorirono inesorabili processi istituzionali e profondi cambiamenti sociali. Frequentemente nel *trésor de chartes* domestico si conservano nuclei di documentazione prodotti da uno o più membri che in determinati periodi furono titolari di uffici o cariche nella propria città o anche fuori. Per questo motivo nello studio della storia del nostro paese, particolare attenzione deve essere riservata agli archivi nobiliari, dal momento che le vicende di molte famiglie di antica origine si sono intrecciate indissolubilmente con la storia dei luoghi su cui estendevano la loro influenza.